

# Un circuito di città nel segno del libro

Giuliana Tarchiani

Regione Toscana

Firenze

gtarchiani@interfree.it

*Un'interessante iniziativa sorta in alcuni paesi europei e da poco approdata in Italia*

## Le città del libro in Europa

A partire dagli anni Settanta del secolo scorso sono sorti in varie parti d'Europa dei "paesi del libro": li troviamo in Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Francia, Belgio, Norvegia e anche in Italia. Ma che cosa significa essere, o definirsi, un "paese del libro", una *book town*? Che cosa caratterizza e accomuna questi luoghi?

Alcune caratteristiche condivise sono il declino rurale, l'assenza di una vocazione turistica, la scarsa popolazione, l'abbandono del territorio da parte degli stessi abitanti, la cessazione delle attività commerciali e il disuso degli spazi pubblici. Oggi li potremmo definire piccoli paesi rurali con un'alta concentrazione di librerie di libri usati e d'antiquariato. Molti di questi posti risvegliano un interesse sia dal punto di vista storico sia per la bellezza del paesaggio in cui sono immersi. Attraverso alcuni interventi di recupero, oggi sono sfruttati e valorizzati non solo quali luoghi di compravendita di libri ma anche come centri di attività legati al mondo del libro e della letteratura. Il primo "paese del libro" nasce nel 1970 in Gran Bretagna, e più precisamente nel Galles, a Hay-on-Wye, un villaggio di circa 1.500 abitanti. Sorge per opera di Richard Booth che, lasciata Oxford, si trasferisce in questa località per comprare quella che un tempo era la sala cinematografica del paese e trasformarla in



**Esposizione di libri usati a Hay-on-Wye, il primo "paese del libro" in Europa**

un negozio di libri usati. Il successo dell'iniziativa spinge lo stesso Booth ad acquistare anche la dismessa stazione dei pompieri, che ben presto diventa a sua volta una libreria antiquaria. Oggi a Hay-on-Wye ci sono quasi 40 librerie, 17 punti di ristoro (ristoranti, caffè, bistrot), una stamperia, due legatorie. Si calcola un giro di oltre 300.000 visitatori l'anno: una vera e propria "tribù del libro" che frequenta il paese e periodicamente vi ritorna. Dal 1990 iniziative analoghe sono sorte in altri otto paesi europei: a Redu, in Belgio, a Montolieu, in Francia, a Bredevoort, in Olanda, Fjaerland, in Norvegia, Saint-Piere de Clages, in Svizzera, Sysma, in Finlandia, Wigtown, in Scozia, e,

più recentemente, a Montereggio, in Italia. Oltre a favorire la valorizzazione del libro e la sua commercializzazione, queste località rappresentano un interessante modello di sviluppo sostenibile in aree rurali periferiche, producendo effetti positivi per l'economia locale e incentivando un turismo di qualità indotto da appassionati del libro. Un modello, quindi, esportabile anche in altre zone con problematiche analoghe.

## Il circuito dei paesi del libro: "BookTownNet"

Nel 1998 tutti questi paesi hanno dato vita al progetto "BookTownNet"

## Lo spazio della lettura

e hanno realizzato un portale che raccoglie tutte le informazioni utili per far conoscere i luoghi e presentare il programma delle attività.<sup>1</sup> Nel sito si possono trovare notizie relative a ogni località del circuito, con la sua storia, l'elenco delle librerie e informazioni sulle stesse, il calendario delle iniziative promosse e la mappa del villaggio. Si è così dato vita a una comunità virtuale di appassionati della letteratura e del libro.

Un ulteriore sviluppo si è registrato nel 2000, quando i rappresentanti dei paesi che hanno dato vita al progetto hanno deciso di trasferire la proprietà del sito all'International Organisation of Book Towns (IOB), cui presidente onorario è stato eletto Richard Booth, fondatore del primo "paese del libro". Fra gli scopi della IOB c'è quello di richiamare l'attenzione del pubblico sui paesi del libro promuovendoli attraverso Internet e organizzare ogni due anni un festival internazionale delle città del libro. La prima edizione si è svolta nel 1998 a Bredevoort, Olanda, la seconda nel luglio 2000 a Muhlbeck-Friedersdorf, in Germania, la terza nel luglio del 2002 a Sysma, in Finlandia, e la quarta nel 2004 a Wigtown, in Scozia. Nel 2006 il festival è stato programmato dal 18 al 25 giugno a Fjaerland, in Norvegia.

### Montereggio: il primo "paese del libro" in Italia

In Italia il primo, forse unico, paese del libro si trova in Toscana: è il borgo di Montereggio, in Lunigiana, nel Comune di Mulazzo, provincia di Massa Carrara.<sup>2</sup> Questo piccolo borgo toscano ha una storia di libri e librai che vale la pena di essere raccontata. Qui, oltre cinquant'anni fa, per l'esattezza nel 1952, nasceva il Premio Bancarella, destinato a essere uno dei premi letterari più ambiti in Italia e anco-

ra oggi in piena attività nella vicina Pontremoli.

Già nel Cinquecento alcuni abitanti di Montereggio partivano con la "gerla" piena di libri, e raggiungevano prima Pontremoli, poi la pianura, per vendere i loro prodotti nelle città del Nord e tornare poi a casa nel periodo invernale. Si narra che il primo fu Sebastiano da Pontremoli, poi trasferitosi a Milano per imparare l'arte della stampa. Altri lo seguirono, per esempio i Viotti, che proseguirono l'attività per molte generazioni, arrivando al massimo del loro sviluppo nell'Ottocento. Almanacchi, lunari, "libri proibiti", scritti da patrioti e fatti circolare clandestinamente fra gli Stati, aggirando i controlli della polizia austriaca, questi i prodotti dei venditori ambulanti di libri. Molti di loro poi diventarono bancarellai, librai e anche editori. I Maucci, per esempio, aprirono librerie a Buenos Aires e a Barcellona, e diedero per primi alle stampe le traduzioni di classici in lingua spagnola. E oggi? Si calcola che oltre un centinaio (i Guelfi, i Bertoni, i Fogola, i Tarrantola, i Lazzarelli, i Tannini, i Gio-

vannacci...) hanno librerie in molte città italiane (Milano, Brescia, Venezia, Novara). Molte di queste famiglie hanno mantenuto rapporti con il loro paese di origine e hanno contribuito a mantenere viva l'attenzione sul mondo del libro e dell'editoria con diverse iniziative, prima fra tutte il Monumento al libraio, a Montereggio, cui si arriva percorrendo strade dal nome di importanti editori italiani, come borgo Feltrinelli, piazza Mondadori, via Einaudi.

Ecco una significativa testimonianza: "Ai primi del Novecento è partita da Montereggio la mia nonna Giovannacci Giuseppina vedova Galleri con un cavallo, un carretto ed è partita con quattro figli (...) e sono andati in Toscana, verso Forte dei Marmi e poi si sono fermati a Lucca (...). Mio zio penso che avesse come scuola la quinta elementare, la licenza elementare non di più, hanno gestito sempre questa libreria e poi è successo che di lì partivano e facevano spesso le fiere, anche a Forte dei Marmi, nei mesi estivi, con un gran banco e vendevano libri (...).



Bancarelle durante la prima Festa del libro di Montereggio (2004)





**Il Monumento al libraio nel centro di Montereaggio**

Io poi a mia volta mi sono sposata con un libraio a Voghera che a sua volta era partito da qui e si era fatto le ossa con i cugini di Verona che hanno tuttora una libreria e una galleria d'arte a Verona e lui si trasferì a Padova e aprì una libreria in piazza del Duomo (...) Questi librai che sono partiti con la licenza elementare in fondo poi, nelle varie città in cui sono andati, sono stati apprezzati e stimati da tutti, dal cliente comune che si rivolgeva loro per avere un consiglio, sino alle grandi autorità religiose e civili delle città in cui sono stati (...). Questo vuole dire che andavano a vendere libri non così, ma con la loro personalità, lasciavano un'impronta in quelle città, questo significa che, secondo me,

non è stato vendere libri come vendere maglie (...).<sup>3</sup> Ciò che colpisce di questa affascinante e per un certo verso unica storia è il rapporto con il libro, con la carta stampata, di un villaggio, circondato da boschi di castagni, abitato da gente che raramente sapeva leggere e scrivere; un luogo abitato soprattutto da pastori che a un certo punto decidono di lasciare il borgo e andare in giro per il mondo a vendere libri. "Io mi ricordo che mia mamma mi diceva che nonno Francesco e il nonno Antonio andavano via per i libri e il nonno ancora prima non sapeva né leggere né scrivere. (...) Andavano tutti a piedi sulla Cisa, andavano a vendere i libri. Tutti si sono fatti strada, tutti si sono fatti un

negozio di libri. I primi librai si muovevano anche con il carretto con l'asino ma delle volte anche a piedi; andavano sempre da soli, la famiglia restava qua. Il mio bisnonno non sapeva leggere né scrivere eppure è andato a vendere i libri."<sup>4</sup>

La Lunigiana, come è noto, è una zona che ha conosciuto un forte fenomeno di emigrazione; la povertà di queste terre spingeva gli abitanti, per sopravvivere e mantenere le proprie famiglie, a lasciare per molti mesi il paese d'origine e cercare altre fonti di reddito. L'Appennino centro-settentrionale è stato, infatti, individuato come uno dei sette principali sistemi migratori europei, in cui si registravano partenze massicce già fra Settecento e Ottocen-

to.<sup>5</sup> Non c'è famiglia in Lunigiana che non sia stata interessata dai flussi migratori, che non abbia nella sua storia almeno una generazione che ha dovuto migrare in terre anche lontane. La necessità di inventarsi un mestiere che possibilmente consentisse un consolidamento economico, dando continuità all'attività intrapresa che da ambulante diventava fissa, come nel caso dell'apertura di librerie in varie città del Nord Italia, dell'Europa, nelle Americhe, fa sì che in questo piccolo borgo ci sia una lunga tradizione libraria che ha coinvolto generazioni e generazioni di abitanti. "Io tuttora svolgo l'attività di libraio che è iniziata nel 1927 da mio padre, sono a Bergamo, mio padre faceva il viaggiatore di libri di suo zio, che ha ancora la sua casa editrice Vannini a Brescia (...)."<sup>6</sup>

### Il progetto "Dalla gerla ad Internet"

Con il progetto "Dalla gerla ad Internet"<sup>7</sup> il Comune di Mulazzo intende promuovere e valorizzare MontereGGio, legando la sua storia di paese d'origine di librai con le nuove tecnologie.

Nell'elaborazione del progetto si è tenuto conto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio, attraverso una dettagliata analisi degli indicatori di benessere economico, demografici e sociali. Da tali dati si evince che il reddito pro capite è tra i più bassi della Toscana, e così anche tutti i dati relativi all'occupazione. C'è un'alta percentuale di persone anziane e con bassi livelli d'istruzione. Si tratta di un territorio per la maggior parte costituito da montagne (per il 32,2%) e da colline (per il 63,6%). Questa parte della Toscana ha però alcuni punti di forza, che sono la sua posizione geografica, il paesaggio, l'ambiente, le biodiversità, il patrimonio

culturale (offre un sistema di castelli, borghi e pievi di grande interesse), le attività economiche, i prodotti tipici locali, sia nel settore agroalimentare e zootecnico sia come manufatti artigianali, e la forte identificazione della popolazione con il proprio territorio, le proprie radici.

Da qui l'opportunità di agire sulle tradizioni partendo dall'identificazione storica di MontereGGio come "paese del libro" per costituire nessi e collegamenti con i premi nazionali già esistenti nella zona (il Premio Bancarella-Città del libro di Pontremoli, il Premio Lunezia di Aulla) e con il circuito dei paesi del libro esistenti in Europa. In Italia, infatti, non esiste solo un paese del libro, ma si registra la presenza di "tribù del libro" che si spostano per seguire un evento (il Salone del libro di Torino o il Festival della letteratura di Mantova) oppure per visitare alcuni mercati del libro usato e d'antiquariato sparsi qua e là per l'Italia.

Le attività del progetto si possono così sintetizzare:

- adesione al circuito "BookTown Net";
- presenza di due librerie fisse nel borgo di MontereGGio e allestimento di un mercato del libro da maggio a settembre (una domenica al mese);
- sito Internet e mercato virtuale;
- laboratorio editoriale elettronico, con il coinvolgimento di giovani case editrici.

Il progetto inoltre prevede l'organizzazione di eventi per promuovere MontereGGio come città del libro usato e antico, premi, feste del libro, settimane del libro, soggiorni per artisti e incontri sull'e-commerce editoriale.

Nel mese di agosto 2005 si è svolta la seconda edizione della Festa del libro, con incontri con gli autori, una mostra sulla storia del libro a MontereGGio e un mercato di libri rari e antichi.

### Note

<sup>1</sup> <<http://www.booktown.net>>.

<sup>2</sup> <<http://www.montereGGio.it>>.

<sup>3</sup> Da un'intervista a Silvana Di Battisti (25 agosto 1999), in *Progetto Memoria: per la salvaguardia delle fonti orali 1900-1950*, <<http://www.progettomemoria.it>>.

<sup>4</sup> Da un'intervista a Teresa Rinfreschi (25 agosto 1999), in *Progetto Memoria...*, cit.

<sup>5</sup> ADRIANA DADÀ, *Uomini e strade dell'emigrazione dall'Appennino toscano*, in *La montagna mediterranea: una fabbrica d'uomini*, a cura di Dionigi Albera e Paola Corti, Cuneo, Edizioni Gribaudo, 2000, p. 153-164.

<sup>6</sup> Da un'intervista a Tiziano Tarantola (17 agosto 1999), in *Progetto Memoria...*, cit.

<sup>7</sup> Il testo del progetto è disponibile all'indirizzo: <<http://www.montereGGio.it/progetto.htm>>.

## Abstract

### Book Towns in Europe

A "Book Town" is a small rural town or village in which second-hand and antiquarian bookshops are concentrated. Most Book Towns have developed in villages of historic interest or of scenic beauty. The Book Town concept was initiated by Richard Booth in Hay-on-Wye, Wales, U.K.

It offers an exemplary model of sustainable rural development and tourism. It is one of the most successful new tourism developments and is being followed in many countries. European Book Towns are: Bredevoort (The Netherlands), Fjaerland (Norway), Hay-on-Wye (Wales), Montolieu (France), Redu (Belgium), Saint-Piere de Clages (Switzerland), Sysma (Finland), Wigtown (Scotland) and MontereGGio (Italy).